

LA SALUTE

GIORNALE D'IGIENE, MEDICINA POPOLARE E SCIENZE AFFINI

Mens sana in corpore sano.

SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Oh debil arte, oh mal secura scorta,
Che il male attendi, e nol preveni accorta!
PARINI.

Abbonamenti e Avvertenze

Trapani per tutto l'anno 1886 L. 2, 50
Provincia id id " 3, 50
Un numero separato Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.
I manoscritti non si restituiscono — Non si terrà conto di quelli anonimi. — Le lettere non affrancate si respingono.

Annunzi e Inserzioni

In 4^a pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di colonna.
In 3^a pagina Cent. 80 — In 1^a pagina prezzi da convenirsi.
Gli annunzi dall'estero si aumentano del 25 per 100.

Al Signori Proprietari di stabilimenti di Bagni, Acque Minerali, Albergori Medici, Chimici, Farmacisti ed ai Municipi per avvisi di Concorsi Medici, saranno accordate riduzioni di prezzo.

Trapani, 28 marzo 1886.

Gli abbonati ritireranno il giornale presso la Direzione. Lo spaccio è presso la vedova Veneroso, Corso Vittorio Emanuele N. 27.

VANTAGGI AGLI ABBONATI

Chi farà pervenire non più tardi della fine di marzo con il prezzo di abbonamento godrà de' seguenti vantaggi:

1. L'inserzione gratuita della propria ditta per due numeri consecutivi.
2. Riduzione del 50 0/0 per gli annunzi ulteriori sui prezzi stabiliti.
3. Tutti i supplementi gratis.
4. La preferenza nella pubblicazione di articoli entro i limiti del programma.
5. Un premio a sorpresa che ritirerà l'abbonato dalla Direzione.

Ai soli abbonati della SALUTE 20 pacchetti d'AMIDO BRILLANTE per L. 5.

L'ABUSO DEI LIQUORI

L'abuso dei liquori spiritosi è una piaga che travaglia l'umanità, e apporta a sua volta un serio contingente alla degenerazione della umana specie.

Per quanto il vino, e i liquori spiritosi possono riuscire utili alquanto nutritivi, ed efficaci presi in piccola dose, diminuendo la riduzione organica ed accrescendo indirettamente la nutrizione del corpo, come a stimolare lo stomaco eccitando la sua funzionalità, e alle volte anche a rallegrarci la vita, per altrettanto riescono eminentemente nocivi abusandone. Basta prendere nelle 24 ore solo 3 o 4 oncie di spiritosi liquori per sentirsi diminuire l'appetito, e ricevere una molesta sensazione allo stomaco; aumentando in più la dose si ha una vera gastrite, la quale può giungere fino alla gastrite così detta emorragica e cangrenosa per la soltrazione d'acqua, coagulazione dell'albumina del muco, e distacco degli epitelii dalla mucosa dello stomaco.

Ma gli effetti dell'alcool si esplicano ancora più direttamente sul generale dell'organismo, e principalmente sul cuore e sul cervello, eccitando sulle prime la funzionalità di questi organi e poi determinandone il collasso. Oggi si ritiene che l'abuso degli alcoolici eserciti una vera intossica-

zione dei globuli del sangue. L'alcool secondo il Tommasi, agisce più direttamente sul cervello producendo prima una lenta cerebrita della sostanza corticale e poi il rammollamento, e fin la degenerazione adiposa, mentre il vino pare che spieghi a preferenza la sua azione sul fegato tanto che i medici inglesi nell'epatite interstiziale distinguono il fegato granulato col nome di fegato dei bevoni.

Si è pure osservato che negli alcoolisti la vista diminuisce in modo abbastanza rapido, e la sua acutezza scemare al punto, che gli ammalati possono appena distinguere i grossi caratteri, e che inoltre si perde del tutto la visione a distanza.

L'ubriachezza si può manifestare rapidamente in seguito ad ingestione di molta quantità di acquavite sotto forma acutissima, *alcoolismo acuto*, e riuscire quasi sul momento mortale per la sincope cardiaca che determina, e può aversi la *ubriachezza cronica*, in questo caso gli infermi avvertono tremore per le membra, indebolimento nella forza muscolare, che a poco a poco raggiunge la paralisi e l'atrofia. Altre volte si hanno erampi (forma epilettoide) formicolio, dolori vaghi, cefalea, vertigini, insonnia, incertezza della visione, e di tutti gli altri sensi. Siffatti infermi divengono sudici, gradatamente smemorati, imbecilli, apati, impotenti, e poi proclivi ai delitti, al suicidio, alla pazzia, come le statistiche di tutti i tempi e di tutte le Nazioni confermano.

In America nel corso di dieci anni l'acquavite ha imposto alla nazione la spesa di tre miliardi. Il suo consumo ha ucciso 300,000 persone. Ha mandato 100,000 bambini alle case di ricovero, 150,000 in prigione. Ha fatto impazzire più di 4,000 individui. Ha fatto commettere più di 1,500 assassini, oltre 2,000 suicidi. E ha fatto 200,000 vedove, 1,000,000 di orfani.

In Inghilterra si calcola che 50,000 persone muoiono all'anno per effetto di stravizi nel bere. In Germania 40,000. E in Glasovia ogni anno vi si arrestano per il vizio dell'ubriachezza circa 20,000 donne.

Fortunatamente tra noi questo turpe vizio dell'alcoolismo ci fa meno arrossire delle altre Nazioni, forse perchè il nostro clima più dolce ci trasporta più raro in un tale abuso, il quale certamente scemerà anche più in avvenire per la savia e lodevole propaganda che giornali e distinti igienisti van insistentemente facendo.

Intanto da congiunti dediti a questo sfrenato vizio dei liquori, e di ogni genere, che tutta la loro vita compendiano nell'alcoolmania cioè tra vino ed orgia, qual mai prole si può avere? se pure in essi si conserva ancora per poco la facoltà riproduttrice, nasceranno certamente creature deboli, cachettiche, imbecilli, epiletiche, pre-

disposte a tutte le forme di follia, e per soprassello erediteranno con l'esempio lo stesso vizio dei loro genitori, il quale precocemente apre ad essi la tomba circondata dallo scherno della società, e dalla più squallida e ributtante miseria.

Così il vino, che dovrebbe essere ristoro, forza, e salute dei popoli, preso in eccesso, inflacchendo le membra, e sconvolgendo i sensi e la ragione dell'instancabile bevitore, lo allontana dall'amore della famiglia, dal seno della società, lo sottrae mai sempre dal lavoro, unica e inesauribile sorgente del benessere sociale, alla stregua del quale va misurata la civiltà, la ricchezza, e la prosperità delle nazioni, invitandolo con passo barcollante a cadere sulla terra, che aspetta con ansia ricoprirlo per sempre, ond' involarlo alla vista dei suoi simili.

FALSIFICAZIONI SU TUTTA LA LINEA

Ritorniamo a bomba. Nel N. 2 della nostra *Salute* accennammo alle principali *sostificazioni* delle sostanze alimentari, che l'ingordigia de' disonesti speculatori mettono in pratica, alla barba dei poveri consumatori ed eccitammo la nostra Amministrazione comunale all'impianto di un *Laboratorio Chimico-microscopico* per la dissamina delle sostanze alimentari sospette di falsificazioni. Come per la *carne di cavallo* vergognosamente continua la vendita senza che la *Polizia urbana* si smuova per niente, così pel *Gabinetto Chimico-microscopico* non si accenna a veruno assentimento, e pare non si ha la voglia di darsene per intesi. Ma noi ribattiamo la solfa, convinti della nostra nobile missione: il paese giudicherà.

Dunque alle sofisticazioni!

È proprio così, siamo in pieno regno di falsificazioni. Si falsificano magnificamente i biglietti di Banca, si falsificano i vini, si falsifica il caffè, si falsifica... e che cosa oramai non si arriva a falsificare? Figuriamoci che nel solo 1885 si fabbricarono artificialmente in Francia *tre milioni novecento sessantasette mila ettolitri di vino!* Tanto rileviamo dalle statistiche francesi.

Ordianzi si è scoperto e posto sotto sequestro una gran quantità di caffè presso una ricca casa commerciale, il quale si trovò essere tutto composto di ceci, fave, e cose simili... meno male che non vi sia stato di peggio. Poi sentite anche questa e non stupite più di altro. In una delle nostre principali Città s'è rivelato uno stupendo allevamento artificiale di cani e di gatti col mezzo dell'ingrassamento, che venivano messi allo spaccio sotto il nome di carni di agnello, di coniglio, di lepore ecc. E sapete come s'è arrivato a metter in luce la cosa? Gli è stato che i vicini d'abitazione sorpresi e disturbati da certi strani rumori, che parevano miagolamenti e latrati, tanto di notte come di giorno, ne mossero lamento a chi di ragione, e così si venne a penetrare in un numerooso convito di cani e di

gatti, che per la maggior parte stentavano a stare in piedi a causa del tanto grasso che portavano indosso, e mandavano fuori certe voci non affatto naturali, le quali appunto diedero occasione alla fatta ricerca.

Ma se noi andassimo a ricercare di che si compongono certe sorta di salami, forse forse prenderemmo in errore ogni genere di simili commestibili o pizzicherie. Eppure con un po' di buona fede si tira innanzi e si prende giù vino, aceto, caffè, carni, pane, ecc. ecc. che di ciò che crediamo di prendere non hanno che il nome menzognero. — Povera umanità! povera umanità! — Però nel Belgio, se non erriamo, ed in Francia, dev'essere tollerato sotto certe norme l'allevamento artificiale dei cani per uso di alimentazione economica del popolano. E dell'ingrassamento che si fa da per tutto mediante l'arsenico e i panelli oleosi, dei bovini che cosa diremo? Anche qui i Governi, quel di Francia forse per primo, hanno imposto delle dosi, delle misure, delle restrizioni di tempo e di sostanza, ma chi va a vedere in fondo in fondo? E le uova artificiali, proprio così, le stesse uova si fabbricano a milioni in Germania e si spacciano come le vere uova di gallina fresche, erude, saporite, squisite, col tuorlo, coll'albuma, col guscio, che riescono proprio al naturale. I semi o chicchi del caffè — il caffè in polvere e da un pezzo materia contraffatta — sono essi pure oggetto di falsificazione importantissima e vengono con speciale composizione e con particolare stampo e con coloritura adatta distribuiti e fatti pagare carissimi per vero Avana, Moka, Portorico, ecc., ed è molto se i più arrivano a scoprire la frode a tostatura fatta. Il latte, il burro poi ed i formaggi sono di facilissima sofisticazione. E così di cento altre cose che tuttodì ci scappano nella borsa e nella salute e ci tradiscono nella golosità.

Noi ripeteremo ancora: povera umanità! da un lato. E dall'altro: Signori del Municipio, l'invadente corruzione dell'avidità del guadagno comincia a penetrare dalle grandi piazze anche nella nostra, mano mano ne vedremo delle belle in materia di falsificazione delle sostanze alimentari: il *Gabinetto Chimico-microscopico*, lo ripetiamo sarà la spada di Damocle per i disonesti speculatori e la vera garanzia per i consumatori. Dunque che si cominci a fare qualche cosa intorno a sì importante argomento.

I POVERI DI SANGUE

L'anemia, la clorosi, la cloro-anemia e in una parola tutte le condizioni morbose dell'umano organismo in cui la nota dominante è la diminuzione de' globuli, ritraggono distinto, subitaneo, inamancabile vantaggio da' preparati di ferro.

I poveri di sangue non debbono domandare un alleviamento a' loro mali e la loro salute soltanto alla buona igiene, all'aperta campagna, alla sostanziosa alimentazione, ma soprattutto debbono in prima linea ricorrere alla medicina a base di ferro.

Padri e madri di famiglia che avete bambini pallidi e smunti, gracili e macilenti, non perdetevi un momento di tempo, fateli visitare dal medico, che ben presto darà riparo all'invadente malattia di quelle creature.

Più che un medicamento, il ferro deve ritenersi come alimento, richiedendolo l'economia animale indispensabilmente dalle sostanze di cui noi ci nutriamo quotidianamente, per dar luogo alla formazione de' globuli sanguigni. La quantità di ferro degli alimenti normali è sufficiente e bastevole ad un corpo sano, mentre deve supplirsi, accrescendola con l'impiego dei ferruginosi, nelle costituzioni deboli, amiche e linfatiche.

A titolo di amena varietà ci compiaciamo, di staccare una pagina da un bel lavoro d'un giovane medico testé pubblicato.

Dopo d'aver egli passati in rivista i sintomi più gravi della povertà di sangue in una ragazza, così descrive i benefici della cura ferruginosa.

E mutata la scena non più rose
Sulle sue gote languido ha lo sguardo

Da lui le multiformi inspiccate
Sofferenze trasparono, sbiadite
La labbra un di purpurea, auclante
Ad ogni passo il suo respice di tutto
E di tutti annunzia. Or qual fu mai
La funesta cagion di tal pittura?

chi chiamar sol potete
L'oscuro enigma è d'Esculapio il fido
Oculato seguace. E già travede
Di ferro inopia in quelle vene, e tosto
S'accinge a procacciare che a poco a poco
Per le gastriche vie lungo i flessuosi
Esili vasi ad assorbire usati,
Il prezioso metallo
Nel torrente sanguigno entri.
E colori dei globuli albeggianti
La troppo numerosa infesta schiera,
Onde, avvivati rotolando rapidi
L'un dietro l'altro, insinuarsi, allungati
Per l'elaterio lor, nei più riposti
Meandri angusti, ritornano in breve,
Alla lenticolare rintorata forma,
Per ridonar con magistero arcano
A tutte fibre il natural vigore.
E per tal guisa a gradi ricomposta
La vitale armonia, splende di nuovo
L'affascinante sguardo, e dell'aspetto
La venustade angelica rifulge. (1)

DOTT. SALUS.

(1) Nella Nuova Farmacia Curatolo si prepara lo sciroppo di *Ioduro di Ferro*, sistema Du Pasquier, davvero efficacissimo per una cura ferruginosa o si vende al prezzo di L. 1 la piccola bottiglia.

NOTE E IMPRESSIONI

La virtù rende l'uomo superiore al dolore.

ZENONE.

Schivate le disgrazie, ma sappiatele sopportare se vi colgono.

PITTACO.

Quando si vuole conservare il lume d'una lucerna, si ha cura di versarvi dell'olio.

ANASSAGORA.

Chi non sa tacere, non sa parlare.

Interroga sempre la tua coscienza prima di operare.

ZENONE.

IN TRAPANI

Per mancanza di spazio non potemmo nel numero scorso del nostro giornale occuparci d'igiene e di polizia urbana. Lo facciamo ora trasandando buona parte de' numerosissimi reclami che ci pervengono, attenendoci a' pochi che ritenghiamo più urgenti e necessari.

Prima però d'incominciare la litania, dobbiamo all'egregio nostro Signor Sindaco proporre una tiratina d'orecchi a chi ha l'obbligo sorvegliare la manutenzione delle opere pubbliche del Comune: si tratta d'un deplorabile fatto che esce dal campo dell'igiene e della polizia urbana, ma che riguarda completamente l'esistenza de' cittadini.

Dopo il *corruzione* della Badia Nuova che attento or son due mesi alla vita di parecchi cittadini che vi transitavano sotto, domenica scorsa fu la base dello stemma municipale in Piazza del Pesce che dovette dare lo spettacolo, in pieno giorno, di cascare quasi addosso a rispettabile persona cui ci unisce vincoli di affetto, e che poco mancò non perisse sul colpo. Eppure da un bel pezzo detto stemma ha minacciato andare in sfacelo e più d'una volta se n'è visto cadere qualche frammento, ciò che accrece ancor più la colpa a chi spetta di sorvegliarvi.

Ingegner Talotti, Capomaestro Comunale, una ben grave responsabilità sarebbe pesata sulla vo-

stra coscienza se domenica scorsa per la vostra incuria fosse successa una disgrazia, se una famiglia doveva esser immersa nel dolore per causa vostra.

Che questo fatto almeno faccia aprire gli occhi agli Amministratori del Comune per gli opportuni provvedimenti e per far loro ricordare che come in tutte le città civili del Regno, è indispensabile la continua sorveglianza municipale degli edifici sia pubblici che privati. Per evitare possibili disgrazie debbono essi di tanto in tanto verificarsi nei muri, nei *cornicioni*, nelle terrazze, nei balconi.

Altro che *igiene e salute pubblica*, o signori, qui si tratta della vita addirittura!

Ed ora alla litania.

Il monotono canto delle ranocchie che si annidano nel lago limaccioso e verde sotto i bastioni a porta di Galli, con una spirata potrebbe versarsi nel mare vicino prima che si sviluppino i miasmi con i prossimi calori.

Si sono viste ammonticchiate le spazzature nel largo Capuccini, ciò non può che arrecare danno a quelli abitanti ed alla pubblica passeggiata in insopportabile e cattivissimo profumo.

L'intera via della *Mercè* è impraticabile e i poveri passanti possono da un momento all'altro perderci una gamba; né questo è solo; v'è poco curata la pulizia e giornalmente vedonsi accatastate immondizie di vario genere.

Che dire de' vicoli contigui. È una vista indecente.

Lo stesso potremmo ripetere di quasi tutte le altre vie secondarie di tutti i quartieri.

Noi semplicemente ci facciamo un dovere nello interesse della *salute pubblica* di avvertire, pregando di riparare e ciò perché sappiamo quale buona volontà ci sia a far quanto più si può, dall'assiduo Assessore Signor Rievuti, dall'egregio Ispettore Signor Giuseppe Todaro, non che dall'intero corpo delle guardie, di questi disgraziati *parta* del nostro paese. Se non si può arrivare a far quanto si dovrebbe è appunto perché mancano le braccia: che si può fare con sole 9 guardie urbane, stante le altre occupate in incumbenze burocratiche ed altre ammalate?

Ma ci si bisogna pensare seriamente e presto — più che a tante altre cose di minore importanza, incombe la *igiene*, la pulizia dell'intera città, che deve stare a livello delle altre consorelle civili d'Italia.

Un bel caso di longevità.

Antonio Murau salinaro moriva la scorsa settimana a 92 anni!

La nostra città è stata visitata dal viaggiatore di Scott il celebre collega di *Bouene* e preparatore dell'ormai famosa *Emulsione d'olio di merluzzo*, tanto decantata da' primari medici d'Italia e di altre importanti nazioni. Venne a fare anche tra noi la sua *reclame* e tutti abbiamo visti i graziosi panierini, le carte sughe stupende, le figurine e i colossali *placards* in cromolitografia col mostruoso merluzzo portato dall'affannato pescatore americano.

Per pubblicità e *reclame* ha speso in Trapani circa 3 mila lire.

Per la *reclame mondiale* parecchie centinaia di migliaia di lire.

Ci fu cortese d'una visita in Direzione e la *Salute* si occuperà della rinomata specialità, riproducendo, nell'interesse de' suoi lettori, mano mano tutti i pareri de' più valenti medici si di Italia, che dell'estero.

La proveremo anche noi e se buona come è a prevedersi, per il largo corredo di valevoli raccomandazioni, applaudiremo. Potrà ritirarsi presso la Direzione del nostro giornale che è nella *Nuova Farmacia Curatolo* in Via Cortina, 96-98 e alle richieste di Provincia si spedisce a mezzo di pacco postale.

Siamo all'ora che va in marcia la nostra *Salute*, cioè circa dopo 7 giorni dal deplorabile fatto di sopra citato, e l'ufficio Tecnico municipale

non ha ancora curato, come ne avrebbe avuto il dovere, di riparare al pericolo permanente che hanno i cittadini in Piazza del Pesce. Al Signor Talotti insomma non cade che la teoria de' fatti compiuti, anziché quella di prevenire una sventura. Altro che il famoso *prevenire e reprimere* della politica moderna!

Se non casca l'intero stemma, se non si scavezza il collo qualche padre di famiglia egli non sarà contento. Non ci pensa il sor ingegnere. Sarà egli di questi tempi profondamente assorto a comporre qualche ode barbara alla Carducci?

Nell'interesse della vita de' cittadini, pare sia tempo omai di riparare e di pensare a un pochino anche l'Assessore del carcio. Torneremo, se occorrerà, sull'argomento.

Napoli, 5 novembre 1885.

Sigg. SCOTT E. BOWEN,

Dichiaro d'aver trovato molto utile la *Loro Emulsione Scott* nella scrofola e nel rachitismo, e credo che il rimedio possa riuscire molto superiore al semplice olio di fegato di merluzzo nelle suddette malattie.

Dott. AGNELLO cav. AMBROSIO,
Prof. di Chirurgia in Napoli.
Via Costantinopoli, 101.

LA COMPAGNIA FABB. "SINGER", già I. M. SINGER e C.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Dietro la grande risonanza e l'universale preferenza raggiunte dalle Macchine per cucire *Singer* della Compagnia Fabbricante «SINGER» più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono di questo nome per presentare delle contraffazioni dette *sistema Singer* o semplicemente *Singer* le quali comechè forzatamente imitate sono ben lungi dall'ecceellenza delle genuine Macchine per cucire *Singer*.

I falsificatori prendono come tipo, ossia soggetto per l'imitazione le *Macchine per cucire Singer della Compagnia Fabbricante Singer*, perchè sono le uniche *Macchine* accreditate e che godono d'una fama universale.

Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili macchine per cucire della Compagnia Fabbricante «SINGER».

Le Macchine a cucire *Singer* sono fabbricate unicamente dalla Compagnia Fabbricante *Singer* (già I. M. SINGER e C.)

MARCA DI FABBRICA



Senza questa Marca di Fabbrica nessuna Macchina è legittima, cioè della Compagnia Fabbricante *Singer*.

Per guardarsi dalle Contraffazioni e per non cadere nell'inganno. Non acquistare nessuna macchina che non porti scritto superiormente in oro il nome *SINGER*, la marca di fabbrica come sopra in rilievo, su placchetta ovale dorata e la stessa marca ripetuta in un ovale a tloro per ciascuna delle gambe laterali in ghisa della Macchina.

Unica Succursale in Trapani

Corso Vittorio Emanuele N. 44, 46.

VARIETÀ UTILI

Particolarità della mano

Nulla è più notevole del modo onde è difeso il delicato e mobile apparato della palma e delle dita, come facente parte del disegno prospettico di preparare uno strumento atto a vari usi della mano umana. La forza con cui la mano può afferrare, come allora che un marinaio stringe

una fune per sollevare il proprio corpo, sarebbe soverchia per la tessitura dei meri tendini, nervi e vasi, essi scoppierebbero, se ogni parte che sopporta la pressione non fosse proledda da un cuscinetto, per così dire, di carne elastica come quello che trovasi nello zoccolo del cavallo e del camello. In giunta a questa difesa meramente passiva, havvi un muscolo che corre attraverso la palma e più sostiene il cuscinetto nella sua estremità interna, e questo muscolo che, alzando l'orlo della palma, forma la così detta *Coppa di Diogene*. Alcuni animali, dice un grande anatomico, hanno corna, altri hanno zoccoli, altri hanno denti, altri artigli, altri unghioni, altri sproni, o becchi; l'uomo niente ha di tutto ciò, ed è debole ed inerme; ma una mano e la ragione per adoperarla, son più potenti di tutte le difese suddette degli altri animali.

L'incanutir dei capelli

Un illustre medico inglese Darnell, in una dissertazione premiata con medaglia d'oro dall'Università di Edimburgo nel 1853, così si esprime intorno ai capelli umani:

« Il dolore, il timore, l'ansietà, ed altre siffatte commozioni alterano, com'è noto, il carattere delle sensazioni, e simili condizioni mentali sono anche la causa immediata dell'improvviso incanutir dei capelli. I capelli d'una signora mia conosciuta divennero, per un vivo dispiacere, bigi, in una notte. Un medico in Londra, per timore d'un fallimento incantui siffattamente nell'istesso periodo di tempo, che i suoi amici più nol riconobbero; ma, cosa singolare non appena passato il periodo, i capelli ricuperarono il loro color primitivo. Un altro, atterrito dalla minaccia di perdere ogni aver suo, mutò il color dei capelli in una notte dalla parte del capo che posava sul guanciale. Aggiungeremo a questi fatti citati dall'autore inglese, che anche Maria Antonietta incantui la notte precedente alla sua morte sulla ghigliottina.

RICREAZIONE

LA BELLEZZA

Felice colui al quale la natura, nella sua bontà, ha dato un gradevole aspetto; è un titolo di raccomandazione ch'egli porta seco ovunque: egli non è straniero in nessun luogo. Tutti s'accostano a lui con piacere, tutti desiderano di fermarsi vicino a lui, se egli aggiunge le qualità dell'animo alle attrattive esteriori. Goethe.

Una bella fisionomia equivale ad una lettera di raccomandazione. La Regina Elisabetta.

Tutti gli oratori son muti quando parla la bellezza. Shakespeare.

Un bel volto è il più bello d'ogni spettacolo. La Bruyère.

Io non voglio decidere qual sia il primo merito d'una donna; ma in generale, la prima domanda sul conto d'una donna che non si conosce è: *È bella?* La seconda: *È donna di spirito?* Ben di rado avviene che si faccia una terza domanda. Fontenelle.

La bellezza del corpo ha, come la calamita, una certa virtù secreta che attira l'ammirazione dei mortali, e particolarmente del sesso, il quale considera di rado quello che un vaso contiene, purché sia di una bella porcellana. Oenstern.

È una verità di fatto che la bellezza è una potenza, e nessuna potenza può nascondersi: essa si rivela per l'obbedienza che ottiene. In qual modo non inor-

gogliarsi d'un successo generale che non è revocato in dubbio? Madama di Hemusat.

« È nella bellezza come una naturale regalità, una specie di potere che viene dall'alto onde impadronirsi delle menti e dei cuori. Walsu.

La bellezza è l'arma naturale delle donne, e qualunque sia lo stato del loro cuore, torna loro impossibile di contemplare senza interesse questo mezzo di trionfo, alla stessa guisa che torna impossibile ad un guerriero d'osservare con occhio indifferente la spada con cui ha guadagnato delle nobili vittorie.

Ben di rado le donne si perdonano la superiorità nella bellezza. Fontenelle.

Il pallore divinizza la bellezza nelle donne e nobilita la gioventù nell'uomo. Giorgio Sand.

La bellezza è un bene per gli altri. Bion.

Una bella donna è il paradiso degli occhi, l'inferno dell'anima ed il purgatorio della borsa. Pope.

Tutte le donne che sono contente della loro bellezza si abbandonano al piacere con maggiore abbandono delle altre. J. Joubert.

La bellezza senza coltura è un'essa che attira i cuori, ma non li lega. Gayot de Pitaval.

E poca cosa l'appagar l'occhio, bisogna parlare al cuore. Delille.

Una bellezza senza grazie è una rosa senza odori. Boiste.

La bellezza è la perfezione della materia — la bontà è la perfezione dello spirito — bellezza e bontà uniti sono la perfezione dell'arte. Salvatore Farina.

La beltà senza la grazia è un amo senza l'esca. Proverbio italiano.

La bellezza e tutti i sussidi dell'arte non bastano, occorre ancora un non so che, vale a dire dei vezzi, che non vanno sempre uniti alla bellezza, e che non si ottengono se non dalla sola mamma delle grazie. Madama Ducler.

MEDICINA PRATICA

L'Emicrania

Non v'è affezione così dolorosa e insopportabile quanto l'emicrania.

Malgrado i progressi realizzati dalla scienza moderna nello studio delle malattie nervose, la interpretazione fisiologica dell'emicrania è ancora allo stato d'ipotesi.

Nostra intenzione non è di disertare su di una malattia che ha dato luogo a tante controversie, né di richiamare gli innumerevoli mezzi che sono stati man mano inventati e messi in uso per combatterla efficacemente. D'altronde è facile convincersi che sotto questa ricchezza apparente, si nasconde una penuria realissima, a tal punto che la cura dell'emicrania è stata messa in dubbio da buon numero di pratici.

Noi non crediamo dover condividere questo scetticismo, e se abbiamo la convinzione che la emicrania, in certi casi, non si possa guarire radicalmente, crediamo però, se ne possano sempre far cessare per alcun tempo i dolori.

Non portiamo per prove che gli esperimenti fatti recentemente con un metodo di cura, che in America gode d'una certa reputazione. Molti medici pure la vantano come un vero specifico per dolori nei parossismi emicranici. Crediamo quindi rendere un utile servizio alle persone che vanno soggette a questa dolorosa affezione indicando loro la cura da seguire.

Si tratta dell'associazione del bromuro di potassio con la tintura di oppio. Dalle numerose esperienze fatte a Filadelfia l'anno scorso, risulta che la maggior parte degli emicranici sottoposti a questa cura ne hanno avuto un vero sollievo. E questo sollievo è stato tale, in certo numero di casi, che gli ammalati hanno potuto attendere ai loro affari senza provare alcun dolore.

La dose minima impiegata dai medici americani è di 5 a 6 grammi di bromuro di potassio, con quaranta gocce di tintura d'oppio in 200 grammi d'acqua da prendersi a intervalli di mezz'ora.

Non indichiamo questo medicamento con mezzo sicuro di guarire radicalmente l'emicrania. Possiamo solo affermare che da un notevole conforto e ne fa cessare rapidamente il dolore.

Se le persone soggette a questa crudele affezione vogliono vederla sparire, e alla igiene più che alla terapeutica che debbono rivolgersi.

TEATRO GARIBALDI

Essere aperto il nostro teatro per un corso di rappresentazioni, siano esse drammi o commedie, e la stampa del paese non occuparsene, molto più, quando la Compagnia drammatica è una delle più accreditate in Italia, la non ci sembra cosa affatto lodevole, e perciò che abbiamo voluto far partecipi i lettori del nostro giornale delle nostre impressioni, dei nostri criteri su alcune opere comiche di autori italiani, eseguite nel nostro teatro dalla Compagnia Diligenti.

Nella *Sara Felton*, la protagonista è un tipo di donna, non certo impossibile assolutamente, ma raro, quella tempra di fibra e più virile che femminile, però rivela la potenza d'una prima passione profonda, impetuosa, la quale signoreggia sola la commedia, non vi ha competitori, essa costituisce tutta Popera, ov'essa manca la scena langue, ove riaffaccia, il suo carattere s'impone.

L'interdonato ha forse in quella donna incarnato il suo ideale, (ogni scrittore ce n'ha uno ideale) e ci è riuscito.

L'attrice Lina Diligenti ci ha mostrato Sara Felton nella pienezza del carattere, ha rilevato nella sua integrità il concetto dell'autore, le facciamo un plauso sincero. Blenval fu sostenuto a pennello dall'egregio artista il Cav. Luigi Monti. Sicché a loro due fu dovuto principalmente il felice esito della commedia e ad essi, meritamente il pubblico fu largo di ovazioni.

Il *Potero Fiorò* potrebbe dirsi un buon dramma, ben condotto in tutte le sue parti, ove la catastrofe fosse più precisa e completa, senza lasciar dubbi nell'animo degli uditori. Del resto il dramma non manca di novità, di brio, di sentimento, di frizzo. Vi si rivela il grande autore dell'*Alcibiade* e dei *Pezenti*.

Un po' di freddezza si ebbe a notare nella esecuzione, nè vi fu attore che ne andò scovro, si distinse fra tutti il Monti, egli interpretò fedelmente il carattere di Piero, e riscosse meritali applausi.

La *Frine*, stupenda creazione di Castelvoglio, affascinò il pubblico.

Il teatro era zeppo di gente, la quale corse in folla ad ammirare la sublime apoteosi della bellezza. L'esecuzione in generale fu corretta. Egregiamente eseguita l'ultima scena del terzo atto, quel fiducioso abbandono di Frine nelle braccia d'Iperide fu dalla Diligenti e dal Monti stupendamente imitato, nell'una era la manifestazione di sentirsi amata e sicura nelle braccia dell'amante, nell'altro l'orgoglio di poter difendere la donna del suo cuore, l'ebbrezza di vedersi tanto amato.

Il *Malacarne* dell'interdonato, ci duole dover dirlo, ci ha trasportati nel mondo impossibile.

Una giovinetta, che ama con tutta la potenza dei suoi vent'anni, che è vicina ad unire la sua vita al suo uomo, non può resistere alla dichiarazione che le fa a bruciapelo il fidanzato, quando le dice, che non può sposarla, perchè non la ama, mentre ha dato il suo cuore ad un'altra, non v'è cuore di donna che sia capace sobbarcarsi al sacrificio di se stessa colla fiducia che un giorno il marito, scosso da tanto sacrificio, possa decidersi ad amarla. Con buona pace dell'autore, questi ci sembrano ideali inapplicabili.

Per tale impressione, non ostante una discreta esecuzione, il dramma ebbe freddissima, anzi gelata accoglienza.

Verso la fine dell'anno la moglie d'un carcerato va a trovare il marito in carcere — In quella uscirà il Presidente della Corte di Assise.

Il marito dice alla moglie

— Ho augurato il buon anno al Presidente.

— E ti ha dato nulla?

— Sì, mi ha dato cinque anni!

Due signori litigano in un caffè, si danno degli schiaffi, si scambiano i biglietti di visita. I padri combinano tutto per lo scontro — Quei due signori si batteranno alla spada ed il duello sarà al primo sangue.

— Queste condizioni sono impossibili per me — dice uno degli avversari, quello che era stato più violento.

— Perché? domandano i testimoni.

— Io sono avvegnuto, come volete che per me il duello cessi al primo sangue se il mio medico m'ha detto che non ce ho?

I padri, imbarazzatissimi per questa obiezione così giusta, hanno accomodata la disputa.

Il Sig. Chapelas, parigino puro sangue ha un figlio sprovvisto di denti. Quantunque egli non voglia destinare il suo figlio alla carriera forense, tuttavia risolve di fargli aggiustare le ganasce e si rivolge perciò a un certo dentista Preterre.

Si tratta nientemeno d'indorare quattordici denti cariati e di metterli due incisivi artificiali. Il dentista, contro la promessa di L. 400, si mette all'opera, e in poche settimane, dopo aver fatto sforzi sovrumani, arriva ad aggiustare il sistema dentario al figlio Chapelas da sorprendere tutti i colleghi del mondo dentistico.

Ma curioso! Dopo qualche settimana il padre Chapelas va a trovare il Sig. Preterre e lo accusa nientemeno che di avergli rovinato il figlio!

Uno de' denti incisivi artificiali s'era spezzato, e spezzandosi avea cagionato una certa commozione che avea deplorabilmente influito sul cervello del giovane. Indi lo sfida in giudizio incolpandolo d'inesperienza nell'arte odontologica ed invece di pagare le L. 400 convenute ne domanda lire 30 mila per danni! Bagattella!

Il Tribunale della Senna però condanna lo Chapelas a pagare L. 400 convenute al povero dentista, oltre le spese del giudizio. Il fatto è recentissimo e potrebbe servire di buon esempio a certuni che con ogni sorta di cavilli per estimersi di pagare pretendono d'essere pagati.

Una serva, essendo il padrone ammalato, legge vicino alla lucerna la ricetta e dice

— Il medico ha detto una cucchiata ogni mezz'ora... io fa due cucchiatale all'ora, in tutta la notte cucchiatale ventiquattro. Io darò tutte di seguito al mio padrone le ventiquattro cucchiatale... così potrò dormire tranquilla!

Una bimba acchiappa una farfalla

— Guarda mamma, ho le dita tutte nere. Dunque anche le farfalle si tingono come papa?

Dopo una gita di piacere in villa, tre amici dormono nella stessa stanza.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. A cena furono serviti de' funghi.

Primo amico (svegliandosi in preda a dolori atroci) — Sono avvelenato! — Sono avvelenato!

Secondo amico (saltando) — Mio Dio! Ed io che ne mangiai tanti!

Terzo amico (fra se, alzandosi per cercare dell'acqua) — Per fortuna ch'io non li ho toccati!

SPINETTO SCJARADA

Di rose coronata era l'attrora

In ciel surta coll'uno, allor che nulle

Alpin mi disse: io t'amo, e il dir gentile

Mi suona grato alla memoria ancora

Alti! quella nota il volto mi scolora.

Nulla rispondo, manca voce e stile!

Tutta son scossa da un'idea febbrile,

E l'altro solo profferisco allora

Piangeva il poveretto! — Belirante lo stesi al supplicante il terzo mio, Egli lo strinse e lo baciò tremante. Tieni, replicò quei, codesto intero, Ricordo è di mia madre! e giuro a Dio Al quarto consacrar vita e pensiero!

Spiegazione della Sciarada del N. 3 della Salute
Or-fanculle.

Prof. VINCENZO CURATOLO Edit. prop.

GIUSEPPE CITINO — Gerente responsabile

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù del l'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi.

Guarisce la Anemia.

Guarisce la debolezza generale.

Guarisce la Scrofola.

Guarisce il Reumatismo.

Guarisce la Togo e Raffreddori.

Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Botta e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

SALVATORE MAZZARESE

OREFICERIA ED OROLOGERIA

RAPPRESENTANZE, COMMISSIONI

RIPARAZIONI IN OROLOGI

Corso Vitt. Em. N. 22

Specialità in Cotoni filati, colorati e grezzi, esteri e nazionali — Sete, Lane — Bottoni per sarti

Via Cuba N. 42

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

Società Anonima istituita nel 1831

Premiata con Medaglia d'Oro e Diploma d'Onore all'Esposizione di Torino

Fondi di garanzia L. 80.553.798 60

Assicurazioni contro gli incendi, scoppio del gas, del fulmine ecc.

Assicurazioni sulla Vita Umana, in caso di morte, miste, dotali ecc.

Assicurazioni contro le Disgrazie Accidentali e contro gli infortuni del lavoro.

Assicurazioni delle merci e valori nei trasporti marittimi, fluviali ecc.

Danni risarciti dalla Compagnia nell'anno 1884 L. 446.038.316 28

Per chiarimenti, informazioni, prospetti, contratti ecc. rivolgersi in Trapani all'Agenzia Principale, via Scultori, Palazzo del sig. Cav. D'Alì, 1° piano.

AL PICCOLO MAGAZZINO

In via Scultori N. 77 - Trapani

Alla novità in Caccemirri e Chievriotti Esteri e Nazionali di svariati colori, a prezzi da non temere concorrenza — Si eseguono abiti su misura.

Tipografia Giuseppe Gervasi-Medica